

# IL DIRITTO DI NIZZA

Giornale Politico, Scientifico e Letterario

Un numero : 10 centesimi

Esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero : 10 centesimi

**PREZZO D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Sem.	Trim.
NIZZA E FRANCIA	L. 32 00	L. 17 00	L. 9 00
ITALIA	» 44 00	» 23 00	» 12 00

ESTERO — Prezzo di Nizza più le spese postali.  
Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

**PREZZO D'INSERZIONE**

	Per ogni linea di colonna
NOTIZIE nel corpo del giornale	L. 4 50
La pubblicazione in terza pagina	» 70
AVVISI — Per due o tre inserzioni	» 15
Per più inserzioni, concertarsi coll'Amministrazione.	

28 NOVEMBRE

Per palesare ai nostri lettori la mostruosità delle accuse rivolte contro il nostro Redattore, pubblichiamo per intero, il decreto che ne ordinava l'espulsione.

Giudichino adunque i lettori.

PRÉFECTURE DES ALPES-MARITIMES

ARRÊTÉ:

Nous Préfet, des Alpes-Maritimes, Commissaire général de la République,

Vu la loi du 3 décembre 1849;

Attendu que M. André, Antoine, Joseph François, avocat, sujet Italien, résidant à Nice, est notoirement hostile à la France; qu'il sème la division entre les citoyens; qu'il se livre à des menées ayant pour but de porter atteinte à notre unité nationale, et que sa présence dans le département est de nature à compromettre la paix publique;

En vertu de nos pleins pouvoirs,

ARRÊTONS :

Art. 1. Il est enjoint à M. André de sortir immédiatement du territoire Français, sous peine, s'il n'obéissait pas à cet ordre ou s'il rentrait en France sans la permission du Gouvernement, d'être traduit devant les tribunaux, conformément à l'article 8 de la loi ci dessus visée, condamné à un emprisonnement d'un mois à six mois et expulsé de nouveau.

Art. 2. M. le Commissaire Central de police est chargé de notifier le présent arrêté et d'en assurer l'exécution.

Le Préfet,

Signé : MARC DUFRASSE.

Pour copie conforme :

Le Commissaire de police du 3<sup>m</sup> arrondissement, TEISSIERE

Notifié à M. André Antoine, Joseph, François, avocat, sujet Italien, l'arrêté qui précède, et ce par la remise de la présente ampliation, dans son domicile, rue Delille n. 1, ce aujourd'hui vingt-sept novembre 1870, à 8 heures du matin, en parlant à lui même trouvé au lit.

Le Commissaire de Police du 3<sup>m</sup> arrondissement, TEISSIERE

In presenza del fatto che commosse l'intero paese, e pel quale il Dottore Giuseppe André, nostro Redattore Capo fu espulso dalla sua patria, noi abbiamo il dovere di protestare non solo, ma di esternare pubblicamente la nostra simpatia inverso la persona del nostro Redattore vittima delle ire prefettizie. Ciò facendo, crediamo di interpretare i sentimenti dell'intera popolazione.

Il nostro amico anche da lontano, continuerà a prender parte attiva alla collaborazione del *Diritto* il quale, malgrado qualsiasi ostacolo, continuerà intrepido a difendere gli interessi della Patria.

LA REDAZIONE.

PRIMA DI PARTIRE.

Cari amici,

Vi chiedo per quest'unica volta di prendere la parola per un fatto personale. Ai

tempi che corrono, è impossibile serbarsi continuamente nelle alte sfere dell'astratto e delle generali, e, malgrado nostro, è giocoforza alle volte scendere alle persone, non per colpa nostra, ma dei tempi.

Parto; è una dolorosa parola a ingojarsi, massime dopo di essere stati assenti lunghi anni dal proprio paese; ma che fare? Contro la forza la ragione non vale, ed è pur d'uopo chinare il capo fino a che questa a quella non prevalga. In mezzo ai dolori della partenza, però una cosa mi conforta: di non esser mai venuto meno ai miei doveri di cittadino e di pubblicista; la mia coscienza è tranquilla; possono dire altrettanto i miei avversarii?

La mia dignità vieterebbe a me stesso di rispondere al decreto prefettizio, che ordina la mia espulsione dal territorio francese, se in me stesso, con quanta ragione non so, non si fosse voluto gettar la sfida ad un partito che non è partito appunto perchè rappresenta l'immensa maggioranza del paese.

Non avendo nessuna accusa da gettarmi in faccia, si ruba la fraseologia imperiale, e mi si caccia via dal mio paese perchè notoriamente ostile alla Francia. Ma se notoriamente ostile alla Francia, perchè non espellermi fin dal primo giorno? Chi sono i miei accusatori, cittadino Dufraisse? Ci sarebbero forse le testimonianze secrete? Ma discutere coi partiti presi, tanto vale perdere il ranno ed il sapone.

Il mio delitto è di essere italiano, è di aver serbata la nazionalità di quel paese, il quale ora in soccorso della Francia invia centinaia e migliaia di soldati. O benedetta logica! Ci è da scommettere che se fossi stato turco, non avrei dato nell'occhio alle autorità repubblicane, soffiato dalle antiche personalità dell'Impero.

Il cittadino Dufraisse è vissuto lunghi anni nell'esilio, colpevole, si dice, di troppo amore verso la sua patria. Ora il cittadino Dufraisse, diventato prefetto, rimprovera a me la medesima colpa e dà ragione all'Impero.

Logica, logica, logica!

Ma una cosa non so comprendere, ed è perchè i signori della Prefettura abbiano voluto concedermi l'onore della preferenza. Consultate la popolazione, egregi rappresentanti della repubblica, e udirete 40 mila individui accusarsi rei delle stesse colpe che a me si rimproverano.

Stupendo delitto il delitto d'amor patrio! Meglio rei a quel modo che innocenti.

Ma le aspirazioni popolari non si soffocano colle espulsioni; nella forza irresistibile delle idee, che conta una macchina personalità? Cittadino Dufraisse, gli uomini partono, ma le idee rimangono; le idee non si mandano in esilio; non vi è potere al mondo che possa avere

la forza; le idee, cittadino prefetto, acquistano potenza in ragione diretta degli ostacoli che si pongono al loro manifestarsi; voi, detto come siete, di queste cose dovete intendervene un punto più di me.

È vano il nascondere, in me si è voluto soffocare la libera manifestazione del pensiero; ma il popolo Nizzardo che fece così buon viso al suo *Diritto*, non scorderà mai le sue tradizioni, quelle tradizioni che il cittadino Dufraisse aveva accarezzate nel suo primo proclama. E il popolo Nizzardo appunto ha fatto buon viso al *Diritto* perchè questo senza accettazione di persone, senz'odi, senza rancori di sorta, ha dichiarato la guerra agli abusi, fossero abusi di camarille locali, o forestiere.

E questa guerra agli abusi fu mossa in nome dei più sani diritti della morale, e dei principii sacrosanti della repubblica. L'inviolabilità repubblicana si fermerebbe forse a mezzo il Ponte del Varo?

Il *Diritto* è la voce di Nizza, e Nizza non abbandonerà l'organo, il quale, comunque volga la fortuna, continuerà impavidamente a star ritto in sulla breccia a difendere gli interessi del paese.

Non potendo colpire il cavallo si è colpita la sella, ma la Dio mercè, dei bravi sellai ce ne abbiamo i quali sapranno all'uopo apparecchiare un novello basto per dar agio ad un'altro cavaliere d'inforsar gli arcioni e continuar la via.

Il prefetto dopo tanti giorni si è accorto che la mia presenza nel Dipartimento è tal fatto da compromettere la pace pubblica. Non avevo mai creduto di esser un *enfant terrible* ed assicuro il cittadino Dufraisse che mi ero sempre reputato un pacifico cittadino; ma dal momento che egli sul mio conto ne sa più di me stesso, e che mi crede un pezzo più grosso di quello io avessi mai potuto nella mia ambizione stimarmi, lascio il cittadino prefetto nella sua credenza. In tutto *melius est abundare quam deficere*, massime quando siffatta abbondanza non si riferisce ai decreti di espulsioni *et similia*.

Ed ora, amici miei permettetemi una altra osservazione.

Il decreto d'espulsione mi è stato notificato ieri, mentre me ne stavo placidamente a letto, pensando alla politica..... ed agli ulivi.

Un tale che si annunziò come Commissario, mi lesse il decreto, che ordinava la mia immediata espulsione; ma mi furono accordate per somma grazia venti quatt'ore. Questo è già un progresso, non mi hanno imbarcato come un baule. Osservate però che il decreto era già stato comunicato la sera innanzi, ad un giornale ben noto, quel giornale che ci incoraggiava a pronunziarci chiaramente, facendosi egli *mallevadore* che le autorità non ci avrebbero molestato.

Non vi par egli curiosa questa premura? sarebbe forse un *avant-gout* per il piccolo beniamino della Prefettura?

Narro il fatto senza commenti.

E qui ho finito chiedendo scusa a voi ed ai lettori, se ho messo innanzi il mio povero me, non nell'interesse mio, ma tanto per far noto che gioie di libertà si gode a questi lumi di luna.

E dire che dal 48 al 60, giornali francesi, scritti da francesi a loro posta, spadroneggiarono, criticarono, ingiuriarono il governo senza essere mai molestati!

Cittadino Dufraisse, voi fiero repubblicano, sareste meno liberale dei monarchisti di 20 anni addietro? Espulsateci pure dalla nostra patria, ma non espulserete mai dai nostri cuori il coraggio e la speranza.

Giuseppe ANDRÉ.

GLI ITALIANI IN FRANCIA.

Dal *Dovere* togliamo la seguente corrispondenza.

Il Generale Garibaldi ha lasciato Autun, e marciò innanzi. Ciò fece, poche ore dopo la bella notizia del brillante fatto d'arme compiuto dal colonnello Ricciotti. Il figlio vince, il padre marcia avanti.

Il telegrafo, assai più celere d'una tardigrada corrispondenza, vi avrà già comunicato alcuni particolari del fatto di Chatillon. Fu un bel colpo di mano, compito di notte tempo da 200 circa franchi-tiratori comandati da Ricciotti, sopra 800 prussiani che se ne stavano tranquillamente riposando o sognando. Non pochi prussiani dovettero difendere la loro vita in tenuta da notte cioè in camicia.

Fu un colpo inaspettato, audacissimo, e compiuto in posizioni più avanzate. Ma fu anche prudente in questo senso: il Ricciotti, appena poté avere nelle mani un centinaio circa di prigionieri e qualche cosa d'altro e dopo aver steso a terra parecchi nemici, fra cui il colonnello e qualche ufficiale, si ritirò col suo trofeo. Allora sbarcarono fuori dall'ufficio comunale un drappello di tedeschi che colà si erano barricati, e si vendicarono mi si dice — orribilmente sulla popolazione.

L'impressione morale prodotta dalla vittoria di Ricciotti io non ve la potrei descrivere qui in fretta, non fu tale quale doveva essere.

Scommetto che Moltke stesso, all'annuncio del fatto, deve aver detto press'a poco così: « Dio, sorprenderei a Chatillon, dove noi credevo, « mo di fare tranquillamente le nostre marce su « Orleans !! » Voi però potete del fatto farvi una idea più esatta, se pigliate in mano la carta geografica, e pensate che Metz si è resa e che Dijon è occupata dai Tedeschi e questi si spingono fino a Nuits.

Vorrà, dopo questo fatto, prendere un po' più in considerazione il ministro di Tours le legittime domande dei volontari italiani? Spero di sì.

Intanto, dopo il successo di Chatillon, tutte le milizie garibaldine hanno ricevuto nuovi ordini, e lo stesso Quartier Generale si mosse.

Durante il viaggio, osservai di volo alcune cose: — innanzi tutto il dolore che provano le popolazioni allorquando sanno che i garibaldini non si fermano presso di loro.

Le strade da noi percorse sono amenissime: non si vedono che belle colline degradanti in pianure placide, simpatiche, e direi quasi, poeticamente patetiche.

Lungo la via tra Antun e Arny le Duc notai una cosa strana e grandemente significativa. — Un cartello in legno sormontante una lunga asta portava scritto: *La mendicizia è proibita nel dipartimento della Côte d'or*. Triste avanzo dell'imperialismo il quale nulla faceva per rendere agiate le classi indigenti, e poi colpiva la indigenza come una colpa.

La Gazzetta di Torino pubblica la seguente interessantissima corrispondenza di Parigi:

Parigi, 18 novembre

Non so se vi perverrà questa mia. Già due altre lettere vi ho inviate, ma disgraziatamente i palloni che le contenevano sono caduti nelle mani dei prussiani. Poche notizie ci giungono dalle provincie, ma quelle poche sono recenti. Infatti anche noi abbiamo saputo della presa d'Orléans effettuata dalle nostre truppe, che, a quanto pare, tendono a venire a prendere i prussiani, che li assediano, alle spalle.

Qui si crede che una buona parte di questi sieno per recarsi in soccorso del generale Thann, per cui potete aspettarvi ad una nostra sortita imminente, che il generale Trochu non tarderà ad ordinare, allo scopo di non far schiacciare da forze preponderanti i nostri fratelli che ci vengono in aiuto.

La fiducia in noi è rinata, e speriamo giorni migliori per la Francia.

State pur certi che qui non si sta colle mani alla cintola, e che non si mangiano punto inutilmente i viveri, di cui potiamo ancora disporre.

Circa 430 mila soldati, sono stati tutti armati con fucili eccellenti; fra questi non devono contare le guardie nazionali sedentarie.

Tutte le guardie nazionali sono perfettamente equipaggiate, ed ogni uomo riceve il suo soldo di 1 franco e 30 centesimi al giorno. I ricchi però restituiscono generalmente i loro 30 soldi alla cassa del battaglione, che li passa poi al governo.

Anche il servizio di polizia è affidato alla guardia nazionale, che se ne disimpegna assai bene.

È vero però, che da gran tempo non si è più sentito parlare di furti, sebbene alla notte le vie della città siano molto meno illuminate di prima, dovendosi far economia di gaz.

Quanto ai viveri, state pur certi che se Guglielmo di Prussia spera di prendere Parigi per fame, s'inganna a partito. Di tutto siamo provvisti abbondantemente: tanto è vero, che certi generi si vendono al prezzo degli anni di abbondanza. Esempio il pane, che si vende a 20 c. la libbra quello di prima qualità, e 22 1/2 quello di lusso.

Della carne ce n'è ancora per molto tempo. Quella di bue e di montone soltanto comincia a far difetto, per cui non se ne può comprare più di 50 grammi a testa. Ed il prezzo tuttavia ne è ancora mitissimo, giacchè il bue non costa che un franco e 20 c. la libbra.

Se la carne di bue e di montone pertanto mancherà alla fine del mese, quella di cavallo invece basterà ancora per molto tempo, essendoci tuttavia più di 43 mila di questi quadrupedi da uccidere. La loro carne non costa che 1 fr. la libbra, ed ognuno ne può comprare quanta gliene occorre.

L'asino invece è più caro assai, e costa 6 fr. la libbra; il burro 35 fr. la libbra, e chi è ricco troverà ancora per qualche tempo di queste ghiottonerie.

Lo zucchero, il sale, la mostarda sono al prezzo usuale.

Per la povera gente poi il governo ha stabilito in tutti i quartieri dei magazzini economici, dove presentando una carta di povertà si può avere un pezzo di carne, un litro di brodo o qualche legume. A chi la vuol comprare tutta questa roba non costa in questi magazzini che 35 centesimi.

Del vino poi ce ne sarà fino ad aprile.

Voi vedete adunque che la fame non ci fa paura. Quanto al nemico, lo si teme anche meno; anzi è generale l'impazienza ed il desiderio di venir alle mani.

Tutti gli uomini, eccettuati i ragazzi ed i vecchi cadenti, vestono un uniforme o di mobile o di franco-tiratore o di truppa regolare. L'abito borghese si vede rarissimamente e si nasconde per la vergogna.

Tutti i nostri giornali si occupano in questo momento della questione se si debba o no tentare immediatamente una sortita generale. La grande maggioranza si è manifestata nel senso affermativo, ad eccezione del *Français* e del *Journal de Paris*.

Rochefort si è definitivamente ritirato dal governo.

Non passa giorno che non avvenga un forte

cannoneggiamento per parte dei Prussiani, con debita risposta per parte nostra.

Ieri e ieri l'altro infatti i pezzi dei forti Issy e Vanves hanno fatto sentire la loro voce per qualche ora. Sembra che i tedeschi avessero intenzione di battere in breccia il primo di questi; ma ne hanno deposto il pensiero, perchè le loro batterie oggi tacciono.

Facciamo sempre delle ricognizioni, le quali hanno più che altro lo scopo di molestare il nemico.

### LE FORTEZZE FRANCESI.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*: Continua la espugnazione delle fortezze francesi. Dodici furono già prese, Strashurgo, Schelestadt, Nuovo Brisach, Lützelstein, Marsal, Metz, Toul, Sedan, Laon e Soissons. Sei investite, e di esse alcune saranno tosto assediate, Montmedy, Tionville, Longwy, Belfort, Bitche e Phalsbourg. Altre come Mézières, ecc., i tedeschi si contentano di tenerle in osservazione e forse verranno attaccate se continua la guerra.

V'è molta somiglianza in tutti questi assedii. Al primo apparire dei tedeschi tutti i comandanti francesi dall'Ulrich sino a quello che era incaricato di difendere la piccola Lutzelstein dichiararono solennemente che avrebbero resistito finchè avessero avuto una cartuccia ed un pane, anzi alcuni dichiararono che solo il sito d'incontrare il nemico sarebbe stato sulla breccia. Seguiva quindi un attacco coll'artiglieria di campagna, che, com'è naturale, tornava inefficace. Quindi un bombardamento con pezzi più pesanti presi in qualche fortezza vicina ed egualmente inefficace. Finalmente si menavano le artiglierie più poderose da 24 e dopo un cannoneggiamento più o meno continuato seguiva la resa.

Non è solamente la portata ma la terribile precisione dei moderni cannoni che li rende irresistibili. Cercando i punti deboli delle fortezze, le conciano in modo che il resto diviene quasi inutile e si fa la resa molto tempo prima che s'abbia a consumare l'ultimo biscotto. A Toul o a Verdun, dove bravi e cavalleschi comandanti avrebbero con altre artiglierie potuto resistere parecchie settimane, un brevissimo uso dei cannoni da 24 li fece tosto scendere a patti. Alquanto più tempo vi volle per prendere Strashurgo, mentre la Nuova Brisach dovette cedere quasi immediatamente dopo che vennero finite tutte le regolari parallele. Metz, costretta ad arrendersi per la fame e le montagnose Bitche et Phalsbourg non sono che eccezioni alla regola generale. Parigi difesa da cannoni navali di grande precisione e larghissimo calibro formerà una pagina affatto nuova nella storia degli assedi. Per ora gli Alemanni hanno ogni motivo di essere soddisfatti dei loro minatori, ingegneri ed artiglieri. Non ha precedenti il numero delle fortezze prese e delle spoglie ottenute. Sino al giorno presente il totale delle artiglierie prese sale a 5635 cannoni e 153 mitragliatrici. Quasi 500 mila chassapots, da 90 a 100 e bandiere, ecc., hanno mutato pure possessore, e insomma il bottino militare acquistato si può stimare da 80 a 100 milioni.

## Notizie Politiche

Italia.

Il *Fanfulla* ci giunge colle seguenti notizie:

Abbiamo motivo di credere che la risposta del nostro Governo alla circolare russa verrà inviata a Pietroburgo dopo il ritorno in Firenze dell'onorevole Visconti-Venosta.

— Il linguaggio della diplomazia russa è molto pacifico.

— Leggesi nel *Pungolo*:

L'eclissi solare di Napoli che si aspetta verso la fine del venturo mese, ha messo già in moto gli astronomi d'Europa.

Sono arrivati già a Napoli il professore Donati, direttore dell'Osservatorio di Firenze, ed il nostro egregio concittadino sig. Francesco Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, entrambi, dicesi, per recarsi ad osservare cotesto fenomeno astronomico a Catania, dove l'eclissi avrebbe la massima estensione.

— Venezia, 25. — Nell'arsenale di Venezia fu istituita, sotto la presidenza del comandante in

capo del dipartimento, una Commissione per lo studio dell'applicazione delle torpedini alla difesa dei porti e delle coste.

A disposizione di questa Commissione fu posto parte del materiale inutile esistente in quest'arsenale, per le esperienze che sarà necessario fare.

— Si continua l'armamento della pirocovetta *Vittor Pisani*, che nei primi del prossimo anno dovrà recarsi nei mari della China a raggiungerci la *Principessa Clotilde*.

— Da fonte sicura sappiamo che l'annuncio della scomunica maggiore contro il Re e tutta, quasi, la nazione, non ha prodotto a Pitti quella impressione paurosa che qualcuno credeva.

Il governo del Re invierà, al proposito dell'enciclica, una nota diplomatica a tutti i suoi agenti ufficiali all'estero.

— Notizie che riceviamo da Firenze ci assicurano che nulla è mutato nelle recenti deliberazioni del ministero; però S. A. R. non verrebbe in Roma prima del Re, ma insieme con S. M. Assumerebbe subito il comando del primo dipartimento militare, con sede a Roma.

Quanto alla Luogotenenza, sebbene non sia determinato il giorno in cui dovrebbe cessare, si afferma che non rimarrà oltre il 1° gennaio.

— Scrivono da Firenze al *Corriere mercantile*:

Il lavoro della diplomazia pare già riuscito ad avviare la questione del Mar Nero verso una pacifica discussione. Due sono le cause di questo risultato, a quanto dicono: la prudenza del Governo austro-ungherese, che non seguì l'esempio dell'Inghilterra, ma cercò d'intendersi coll'Italia; e le rappresentanze assai urgenti della Prussia a Pietroburgo contro ogni prossima eventualità di conflitto generale.

Ma si teme che se la questione non viene accomodata prima della definitiva vittoria prussiana in Francia, cioè se non si riesce a fare nel tempo stesso i preliminari della pace in Occidente, possano poi Prussia e Russia di nuovo concertarsi, e tenere altro linguaggio.

Francia.

Le fortificazioni di Lione sono quasi terminate, lavorandovi attorno, da circa 2 mesi, 6000 individui.

Si sta organizzando un servizio di palloni in caso che la città abbia da essere investita, il che non pare.

Germania.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* di Monaco, 19, il re di Baviera era giunto in quella capitale ed aveva radunato un consiglio di ministri al quale fu presentata la convenzione di Versaglia. In principio la Baviera ha acconsentito ad entrare nella confederazione settentrionale sulla base della costituzione federale modificata, però essa conserva la sua organizzazione militare separata e regola le sue relazioni militari colla confederazione a mezzo di trattati. Si dice, ora, che il re partirà per Versaglia per proporre egli medesimo la elevazione del re di Prussia a Imperatore di Germania.

— I giornali tedeschi pubblicano i seguenti telegrammi:

Londra, 19. — Gortschakoff in un altro dispaccio a Brunnow fa notare la leggerezza, onde il trattato dell'anno 1856 fu mutato. L'equilibrio in Oriente fu così turbato a danno della Russia, e solo fine della Russia è di ristabilire l'equilibrio. Questa decisione non cagiona alcun cambiamento nella politica russa in Oriente. Gortschakoff constata la somiglianza di vedute fra l'Inghilterra e la Russia, cioè che faciliterebbe un accordo. Egli spera che questa dichiarazione varrà a togliere ogni malinteso. Questo dispaccio fu comunicato a lord Granville, prima dell'ultima sua risposta alla Nota.

Londra, 19. — Il linguaggio dei fogli inglesi, anche del *Times*, diventa ogni giorno più minaccioso ed allarmante contro la Russia. Baring ha rotto le trattative per un prestito russo. Se ne tratta ora con Hope di Amsterdam.

Inghilterra

Circa la nota Gortschakoff scrivono da Londra all'*Independence Belge*:

«A Londra credesi che la Prussia non si separerà dalle altre potenze, limitandosi però ad usare della propria influenza per assicurare alla Russia una ritrattazione onorevole e procurando di ottenere pel governo russo i cambiamenti desiderati al trattato del 1856, dopo che il gabinetto di Pietroburgo avrà calmato le suscettibilità fortemente eccitate delle altre potenze. Pel momento adunque non si temono nuove complicazioni e si fa calcolo sull'abilità della diplomazia russa per uscire dall'imbarazzo d'una ritrattazione senza che ne abbia a soffrire la sua dignità.

Quest'è l'opinione che prevale nei circoli diplo-

matici di Londra; d'altra parte è positivo che se non saranno date delle spiegazioni soddisfacenti, l'Inghilterra non indietreggerà dinanzi a qualsiasi sacrificio.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Languedoc*: Una bella morte è quella del signor di La Rochefoucauld, duca di Doudeauville.

Egli si trovava nel suo castello di Gaudinière quando seppe che i prussiani marciavano sopra Chateaudun. In fretta egli arma le sue guardacaccia, i suoi domestici, loro aggiungendo degli uomini di buona volontà e si getta in Chateaudun.

Là, egli combattè da eroe e morì da vero francese. Così mentre i demagoghi cercano di agitare il paese colle loro colpevoli mene, i capi dell'aristocrazia, oh'essi calunniano, danno la propria vita per la difesa del suolo patrio.

— L'ultima lettera del corrispondente del *Times*, datata dal 14, contiene la descrizione delle imponenti fortificazioni costruite dagli assediati, e specialmente dei lavori eseguiti al nord-ovest del Mont-Valerien. Il corrispondente sopra citato rende omaggio intero all'attività spiegata dalla difesa e constata che il generale Moltke, di fronte agli ostacoli impreveduti che incontra l'esecuzione del suo piano, è sempre seriamente preoccupato.

— Il *Daily News* pubblica il seguente articolo sotto il titolo di QUESTIONE D'ORIENTE:

«Informazioni degne di fede, che ci provengono da Pietroburgo, incoraggiano la speranza che la risposta del Governo russo al dispaccio di Lord Granville sia di carattere conciliatorio.

«Abbiamo pure motivo di credere che la circolare del principe Gortschakoff fu emanata senza alcun accordo col governo prussiano, e che non rinsci di minor sorpresa al Gabinetto di Berlino di quel che sia stata alle altre potenze.»

Svizzera.

Scrivono da Berna, 21 novembre al *Journal de Genève*:

Da alcune settimane le fabbriche di Mulhouse sono completamente chiuse e numerosi operai si trovano senza pane. Si è pensato quindi d'inviarli sopra altri punti della Francia facendoli passare per la Svizzera. Esiste a Basilea un Comitato che si adopera a facilitare questa operazione distribuendo soccorsi agli operai. Ora, si è creduto osservare ultimamente che gruppi di questi sono arrivati alla stazione di Basilea sotto la condotta di ufficiali Francesi che li ispezionavano e ne facevano l'appello. Sebbene quegli ufficiali vestissero alla borghese, la cosa parve sospetta e il Consiglio federale diede ordini perchè simili fatti non si rinnovassero.

Il console svizzero in Algeri smentisce ancora una volta nel modo più formale le voci che continuano a spargersi circa la rivolta delle tribù arabe in Algeria. La colonia gode di una calma perfetta.

America.

Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York del 3 novembre, togliamo le seguenti notizie:

Il governo degli Stati Uniti è forse il solo in tutto il mondo che sia riuscito a' giorni nostri a diminuire il suo debito nazionale. Sebbene la presente sua amministrazione non segua, come lo farebbe il partito democratico, la via del progresso e dell'economia, nullameno cinque milioni di dollari vennero economizzati in ottobre: dallo scorso marzo il debito totale fu ridotto di D. 96,544,421.

Molti capitalisti hanno impiegate somme considerevoli nella provvista di fucili a culatta alla Francia.

Venne qui ultimamente inventato un fucile di gran lunga superiore al Remington, ai Chassepots, ed a quelli ad ago usati dall'esercito prussiano, pella sua precisione, facilità di carica e lunghezza.

Corre qui voce che Luigi Napoleone possedga 10 milioni di dollari di proprietà in questa città.

## Cronaca Nizzarda

Le ire prefettizie non sono scese soltanto sul redattore del *Diritto*. È curioso, par che la prefettura abborra dal cacciar fuori del paese un individuo solo, ne manda via due, tre, quattro alla volta, forse perchè i poveri emigrati si consolino col vecchio adagio: *mal comune, gaudium comune*.

In questi giorni fu anche espulso il sig. Gaziglia. Chi è questo signor Gaziglia? È l'amico intrinseco, l'antico compagno d'infanzia del generale Garibaldi. Povero Generale, che bel compenso!

Qualche anno fa, il signor Gaziglia regalò una barca al suo amico, al vecchio romito di Caprera; il prefetto Gavini, lo espulse per aver commesso

un simile delitto. Oggi un prefetto repubblicano ripete l'atto del prefetto imperiale, e manda in esilio l'amico di colui, che ha offerto alla Francia quel resto che rimaneva di se stesso.

Fino all'ora di andare in macchina, per quanto sappiamo, il signor Marco Dufraisse non ha dato fuori nessun altro decreto di espulsione.

**ULTIME NOTIZIE**

Il Corriere di Milano pubblica il seguente dispaccio particolare:

Berlino, 25 novembre.

I giornali dicono che la Prussia non può che esercitare un'influenza conciliante nella vertenza russa.

Si assicura che la Russia sta per acquistare dall'America parecchie navi da guerra.

Da un dispaccio telegrafico da Firenze gentilmente comunicatoci apprendiamo che il Governo interrogato da autorevolissimo rappresentante di potenza estera sulle ragioni e sul significato del sequestro dell'Enciclica ha risposto in questi termini:

« Il sequestro non vincolare per nulla, nè offendere il principio della indipendenza della S. Sede »

« Il Papa esser libero di pubblicare coi suoi proprii mezzi di diffusione e nel circolo esclusivo della sua sovranità religiosa tutti i documenti che crede utile ed opportuno mettere in luce.

Ma ugual libertà non potere essere concessa ai giornali italiani i quali ricadono sotto la sanzione penale comune; e non possono sotto la salvaguardia del Pontefice, incorrere impunemente nei reati contemplati dalle leggi ordinarie vigenti nel Regno. (Nuova Roma)

Ci si annunzia da Firenze che il guardasigilli aveva di fatto presentate le sue dimissioni, ma che le ha ritirate dietro l'osservazione di taluno de' suoi colleghi, che non appena insediata la nuova camera la crisi ministeriale sarebbe completa, e che allora gli riuscirebbe agevole di lasciare il portafogli. (Gazzetta di Torino)

Togliamo dall'Osservatore Triestino i seguenti telegrammi:

Pietroburgo, 22 novembre. — In occasione della festa del reggimento lituano della Guardia, l'imperatore manifestò la speranza che non si verrà alla guerra. Però (soggiunse) se questa fosse destinata, sono convinto che il reggimento lituano comproverebbe fedelmente la sua devozione.

Brusselles, 23 novembre. — L'Indépendance riferisce che Chaudordy ha non solo la missione di aprire trattative per un armistizio, ma reca pure proposte relative alle basi della pace. In queste ultime non si fa parola di cessione territoriale.

Parigi è ancora approvvigionata per tre mesi. — Ultimamente non ebbe luogo alcuna fazione importante dinanzi a Parigi. Si aspettano quanto prima grandi avvenimenti.

Brusselles, 22 novembre. — Le notizie pacifiche giunte da Pietroburgo, sarebbero dovute alla Prussia.

Assicurasi che Bismark abbia consigliato la Russia ad attenersi ai mezzi conciliativi in vista dell'atteggiamento deciso ed energico di tutti i gabinetti europei.

Londra, 22 novembre. — Una corrispondenza del Times dice, che la Russia ha un'armata di 500,000 uomini, e che la

medesima già da mesi va spingendo le sue truppe verso la frontiera turca. Il Times chiede l'organizzazione dell'armata inglese.

Si ha da Bruxelles, 22 novembre: Secondo l'Eco del Lussemburgo avrebbe avuto luogo uno scontro importante alla frontiera, il quale sarebbe riescito vantaggioso ai Francesi. Si annunzia con riserva che 1000 Prussiani, spinti nel Belgio, sarebbero stati disarmati ed internati.

Notizie da Parigi recano che la città è tranquilla; non vi si parla nè di resa, nè di armistizio.

Si ha da Odessa, 11 novembre: Per incarico del Governo russo, in tutta la Russia meridionale vengono fatti acquisti di pellicce per i soldati. Gli imprenditori, i quali credono per certo ad una campagna d'inverno, pagano per ogni pelliccia da soldato comune 5 o 6 rubli d'argento, per quella da ufficiale 13 o 14 rubli. Hanno incarico di sparger voce trattarsi di provviste per l'esercito prussiano; è però nota la diversità di forma fra la pelliccia del soldato russo e quella del prussiano. Le prime vengono indossate sotto il mantello, mentre i Prussiani (principalmente in servizio di avamposti e di gran guardie) portano la pelliccia sopra il solito uniforme.

Berlino, 22 novembre. — Il Reichstag verrà convocato per elezioni dirette.

Bruxelles, 22 novembre. — Un dispaccio da Berlino all'Indépendance reca particolari sulla nuova costituzione della Confederazione tedesca. Il Baden avrà 14 membri, e nel Consiglio dei ministri federali avrà tre voti. L'Assia manderà sei deputati.

Berlino, 22 novembre. — Il combattimento presso Chatillon fu dato, come è stato da noi accertato, da Ricciotti Garibaldi. La ritirata fu da noi effettuata in pieno ordine con perdite relativamente piccole. Oggi, sopraggiunti rinforzi, si riprenderà l'attacco contro Ricciotti.

Il dottor Kaissler, corrispondente dei giornali di Berlino, è caduto in prigionia dei Francesi a Orléans.

**Varietà**

**Commercio russo.** — Leggiamo nei fogli russi che il commercio della Russia Settentrionale si è talmente slanciato in questi ultimi anni, che Archangielsk città di porto dove questo si concentra, deve essere già annoverata fra le più considerevoli piazze commerciali della Russia. Oltre di che, val meglio ancora a rilevare l'importanza di cotesto porto per il commercio russo, il sapere che l'esportazione sorpassa ivi di 22 volte l'importazione, e siffatta importanza è si nota, che trovasi in vigore il progetto di costruire molte strade ferrate che mettano Archangielsk in comunicazione diretta coi punti centrali del commercio russo. Nè l'industria rimane addietro al commercio nel governo di quella città giacchè esistono già molti lavori per lo scavo delle miniere di argento, di piombo e di grafite non che delle sorgenti di nafta.

**Storia dei gioielli della Corona di Francia.** — La sorte varia e spesso portentosa del trono di Francia, si specchia a meraviglia nella storia de' gioielli della corona.

Fino all'anno 1791 furono custoditi dall'armeria ed inventariati poi con estrema diligenza dai tre deputati dell'adunanza Nazionale, Blori, Christin e Delatre, al che erano stati autorizzati per un decreto del 2 Giugno 1791. Si stampò la lista nella Stamperia Nazionale e venne distribuita ai Deputati. Il primo capitolo contiene i diamanti che hanno un valore di 16,730,403 fr., il secondo capitolo le perle del valore di 996,700 fr., il terzo pietre preziose 360,604 fr., il quarto finalmente gli ornamenti 5,834,490 fr., ciò che forma insieme la somma di 23,922,127 fr., il valore dei gioielli della Corona si è da qualche tempo triplicato. Il « Reggente » il più gran diamante del tesoro è stimato esso solo 12 milioni di franchi; oltre di che la collezione possiede 9,347 diamanti, 133

perle, 230 rubini 44 topazi e 203 zaffiri amatiste etc. Questi tesori sono incorporati al Museo Nazionale e formano una delle cose più ammirabili del Louvre.

**Buona previdenza.** — Il ministero belga preoccupandosi delle triste condizioni, che potrebbero fare alle sue classi operaie i calamitosi avvenimenti, che devastano il centro dell'Europa, scrive circolari pressanti a tutti i suoi governatori provinciali, affinché esortino i comuni e le provincie a procurare in qualche modo con lavori anche straordinari, invernale occupazione a chiunque abbia voglia di faticare; sollecita le pie istituzioni a provvedersi di viveri a buon mercato per poterli all'occorrenza smerciare e distribuire ai minori prezzi possibili alle classi più povere.

Qualche provvedimento all'uopo dalla parte delle nostre pubbliche autorità locali e centrali non torrebbe forse inopportuno neppure in Italia.

**Dispacci Elettrici.**

(Agenzia Stefani)

Pest, 22. — Apertura delle delegazioni. — Nella delegazione austriaca venne distribuito il libro rosso, il quale contiene 44 documenti sul contegno dell'Austria nella guerra attuale; 76 sugli affari d'Oriente e 36 sulla questione romana.

Il governo deplora la circostanza che diede luogo alla soluzione violenta del conflitto fra l'Italia e il Papa.

Il governo pontificio manifestò il desiderio che l'Austria disapprovasse l'invasione, il che venne gli negato perchè il governo austriaco non stimò punto conveniente biasimare un governo straniero che credette obbedire alla necessitata sua situazione e non volle compromettere le sue amichevoli relazioni coll'Italia.

Nella risposta all'ultima circolare russa, Beust dichiarò: Non è ammissibile alcun dubbio sull'obbligo reciproco del trattato 1856: che non può essere nè parzialmente annullato o modificato, e confutò tutti gli argomenti addotti in contrario dal principe Gortschukoff.

Madrid, 22. (mezz.) — La Commissione del Parlamento spagnolo che recasi in Italia, è partita da Madrid iersera. Le vennero fatti onori reali alla stazione della partenza; fu salutata dalla folla con estusiasmatiche evviva. Il Ministro della marina è partito precedentemente per Cartagena, ed è stato oggetto di ovazioni in questa città.

Cartagena preparò rimarchevole ricevimento alla Commissione che si imbarcherà domani, 23, per Genova sopra quattro navi fra cui due principali corazzate. Credesi che arriverà a Genova lunedì o martedì prossimo. A Cartagena non fuvi febbre gialla, la quale è scomparsa affatto a Barcellona e Alicante.

Berlino, 24. — La seduta del Reichstag è aperta dal presidente Simson che annunzia avere il governo presentato il progetto per un credito di 100 milioni, i trattati di Baden ed Assia colla Confederazione del Nord, e il progetto della nuova Costituzione federale.

Il Presidente è accolto con acclamazioni. Sabato si discuterà il credito.

La Dieta della Confederazione del Nord è aperta da Delbruck.

Questo pronunziò un discorso; disse che il popolo francese deve essersi convinto che le sue forze militari attuali, dopo la distruzione delle sue armate, non sono sufficienti a far fronte alle forze tedesche unite.

La Germania potrebbe dunque considerare la conclusione della pace come assicurata se quel disgraziato paese a noi vicino avesse un governo i cui capi considerassero il loro proprio avvenire come insparabile da quello del loro paese; ma i capi dell'attuale governo francese preferiscono sacrificare le forze della nobile nazione in una lotta senza prospettiva di buon risultato.

I governi tedeschi alleati devono essere convinti che la pace fra i due popoli vicini sarà tanto più sicuramente compromessa dal ricordo che lascerà questa guerra in Francia, appena questa nazione, col rinnovamento delle sue forze e con alleanze, si sentirà abbastanza forte per rinnovare la lotta.

Le condizioni adunque che si devono esigere per la pace devono essere in rapporto colla grandezza dei sacrificii imposti da questa guerra fatta coll'assenso di tutta la nazione francese alla patria tedesca.

Bisogna, prima di tutto, stabilire la frontiera difensiva per la Germania, liberando la Germania Meridionale dalla posizione minacciosa creata dalla Francia colle sue conquiste anteriori.

Spera che la Dieta voterà i mezzi necessari per

ottenere questo scopo; promette fare una comunicazione circa il trattato di Parigi 1856; e termina promettendo prosieguitare prossimamente i trattati con Assia, Baden, Wartemberg e Baviera.

Tours, 23 novembre. — L'avanguardia di un corpo di cavalleria prussiana, comparsa il 19 dinanzi a Beaune fu respinta da un'imboscata di franchi tiratori.

Gambetta visitò il campo di Kératry, l'armata del granduca Mecklemburgo, forte di 80 mila uomini continua la marcia su Mans e giunse a 50 chilometri dalla città. Cambriels scrisse una lettera a Gambetta, respingendo le accuse di tradimento o incapacità, e domandando il giudizio di una corte marziale.

Vienna, 23 novembre. — I giornali del mattino parlano favorevolmente dei documenti del Libro rosso. Nei circoli di Corte si tiene conto l'allontanamento del gabinetto di Taaff-Patrier-Tochabuzehznig (?)

Vienna, 23 novembre. — 248 23 — 176 30 — 573 — 722 — 10 06 — 124 75 — 84 90.

Pest, 23 novembre. — Seduta della Delegazione del Reichsrath. — Beust, rispondendo all'interpellanza di alcuni membri di sinistra circa la questione russa, dice: il governo nulla neglesso per conservare la sua autorità e dignità, e nello stesso tempo provocare una soluzione conciliante. La risposta di Pietroburgo non è ancora giunta. Beust soggiunse: nella situazione attuale non conviene parlare molto di guerra, perchè essa allora viene facilmente, quando anche non si desidera, come puro non parlare di pace, perchè essa si fa cammino facilmente, dopo avere percorso metà della via.

Marsiglia, 23 novembre. — Italiano 84 25 — Nazionale 428 75 — Lomb. 220.

Lione, 25 novembre. — Francese 52 15 — Italiano 34 — Austria 741 — Nazionale 429.

Madrid, 23 novembre. — La notizia del parto della duchessa d'Aosta giunse precisamente pochi momenti prima che partisse per l'Italia la Commissione del Parlamento. Il Ministro degli esteri la ricevette alla stazione della ferrovia, comunicolla ai deputati ed a tutte le persone che lo circondavano. La folla accolse la notizia con evviva al principe Amedeo, alla Cortes alla Costituente.

Berlino, 23 novembre. — Il Monitore Prussiano parlando della guerra, dice che se tutti i sintomi non ingannano essa avvicinarsi al suo termine.

Monaco, 25 novembre. — Il viaggio del re a Versailles è sospeso. Il principe Ottone parte sabato per Versailles.

Londra, 25 novembre. — Il Times conferma che la missione di Chaudordy a Versailles non è riuscita.

Odo Russell conferì lunedì con Bismark che dimostrò disposizioni pacifiche.

Borsa del 24. — Cons. 92 1/16 — Lombardo 14 5/16 — Tabacchi 88 5/16 — Italiano 54 1/16 — Turco 45 1/4.

Metz, 24 novembre. — Thionville ha capitolato.

Berlino, 24 novembre. — L'avanguardia della divisione di cavalleria Groeben ebbe ieri presso Quesnel uno scontro vittorioso contro i mobili di Amiens, che fuggirono.

Il granduca di Mecklemburgo, nello avanzarsi, sostenne degli scontri presso Neuville, Boiscon e Mazières.

(Ultimi Dispacci).

Tours, 27.

L'armata della Loira minacciata sulla sinistra da forze considerevolissime ha dovuto concentrare alquanto innanzi da quella parte alcune forze che presentando una linea poco compatta avrebbero corso il rischio di essere tagliate.

La diritta resiste vigorosamente ed impedisce il progresso del nemico.

Un successo fu ottenuto a Neuville ove forze nemiche, dopo avere bombardata la città hanno dovuto abbandonare il terreno a forze inferiori in numero lasciando buon numero di morti e feriti ed 80 prigionieri.

Le nostre perdite sono di poca importanza. L'insieme di queste operazioni non ha che una gravità relativa per ambo le parti e non pregiudica per nulla il risultato del fatto d'armi che si attende.

Nella Somma furonvi scontri fortunati a Sentelles à Bobes.

Lieta novelle dai dintorni di Montbelliard.

Il Gerente-Proprietario, Giuseppe Bovis. Nizza, Tipografia Amministrativa, Farand e Conso, via del Ponte Nuovo, n. 9.

Specialità di  
**Suggelli a Secco ed Umidi.**  
**E. BERTINETTO**  
INCISORE SU METALLI.  
Sigilli per uffici, Vignette a giorno.  
Plache per porte, Scatole a tampone, ecc.  
2, Via Paradiso, 2  
vicino al Giardino Pubblico,  
NIZZA

**ASSICURAZIONI MARITTIME**  
Il Sig. CESARE GIORDAN s'incarica d'ogni ordine di sicurtà marittima presso le Compagnie Italiane.  
Dirigersi al suo ufficio, Piazza Cassini, 7, Nizza.  
Via del Terrazzo, accanto al Teatro.

**CAFFÈ RISTORANTE**  
DEL  
**TEATRO ITALIANO**  
Servizio alla carta e pensioni mensili  
PREZZI MODERATI  
Vini scelti, Esteri e Nazionali — È aperto tutta la notte  
**CUCINA ITALIANA**

**VITTORIO CHARREYRE**  
FABBRICA  
DI PARACQUA, OMBRELLI  
E CANNE  
Specialità di canne di legno naturale del paese  
Nizza. — Baluardo del Ponte Nuovo, 28  
e via Gubernati.  
Succursale a Mentone

IGIENE E AVVENENZA  
LA VERA E GENUINA  
**ACQUA DI NIZZA**  
per la  
Toiletta, Bagni e Fazzoletti  
si trova presso l'inventore AUGUSTO BRAMOND  
Fabbricante Profumiere  
Baluardo del Ponte Vecchio, n° 30.

**NICE ET L'ITALIE**  
per  
EUGENIO EMANUEL  
Autore di diversi lavori storici di Nizza  
Seconda edizione  
Vendesi, 50 centesimi, all'ufficio del DIRITTO DI NIZZA,  
via del Ponte Nuovo, 9, 3° piano

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE  POSTALE ITALIANA  
**PEIRANO, DANOVARO E C<sup>IA</sup>**  
DI GENOVA  
**SERVIZIO REGOLARE**  
In coincidenza col treno della ferrovia di Firenze e Roma  
PIROSCAFI DI PRIMA CLASSE  
aventi tutti i comodi desiderabili per i Signori Viaggiatori  
Partenze: da Nizza per Genova, Livorno, Napoli e viceversa  
**LUNEDI**  
**MERCOLEDI**  
**VENERDI**  
ogni settimana a 9 ore  
di mattina.  
Partenze da GENOVA per la SPEZIA } Martedì, Giovedì e Sabato alle 9  
» da GENOVA per NIZZA } della sera.  
Arrivi in coincidenza col primo treno della Ferrovia, ecc.  
N. B. — È espressamente raccomandato ai viaggiatori di munirsi del biglietto di transito all'ufficio dell'Amministrazione, la vigilia o la mattina stessa della partenza prima delle otto, per scansare ritardo al Piroscapo  
Raccomandatario Sig. E. ABBO; Agente e Sensale Interprete, Sig. SALVY, sul Corso, accanto alla scala del Terrazzo

**L'ORTICOLTORE LIGURE**  
GIORNALE AGRARIO, PERIODICO, BIMENSILE, ILLUSTRATO DI GENOVA  
ANNO VI.  
In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra Professori, Agronomi e Orticoltori italiani e stranieri; si pubblica il 1° e il 16 d'ogni mese con copertina in fascicoli di pagine 20 in 8.° di grande formato, adorno di molte eleganti figure illustrative, più un annuo supplemento, ed alla fine delle annuali pubblicazioni s'invia ai Signori Associati l'Indice ed il Frontispizio.  
Coloro che desiderassero associarsi per un anno, sono pregati ad inviare la loro rispettiva firma di adesione unitamente ad un vaglia postale di Lire 7 per lo Stato al Direttore, Prof. Casabona Antonio, Agronomo-Botanico, corrispondente di molte Società d'Orticoltura, ecc.; socio nello Stabilimento Agrario-Botanico di S. Fruttuoso, via S. Lorenzo, N° 324, a Genova.  
L'Associazione per l'estero costa in più le spese postali.  
Tratta di: Agricoltura, Apicoltura, Botanica, Enologia, Floricoltura, Giardinaggio, Costruzioni rurali, Orticoltura, Economia domestica e rurale, Igiene popolare, Meccanica Agraria, Notizie delle Campagne, Zoologia, Zooecnia, Varietà e di tutto ciò che riguarda gli interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

Specialità di Vini di Marsala  
E DI VERMOUTH DI TORINO  
Vini Nazionali ed Esteri  
SPIRITI E LIQUORI.  
**IPPOLITO PEGUO**  
Via del Terrazzo, 7.  
Vendita all'ingrosso ed al minuto.

**A. MARTIN**  
Commercio di Guanti,  
NASTRI, RICAMI ED ALTRI ARTICOLI DI MODA  
English Spoken.  
Prezzi fissi e moderati.  
1, Piazza Carlo Alberto, 1  
NIZZA.

**GASTALDI LUIGI**  
1, Piazza Carlo Alberto  
Profumiere, Parrucchiere  
Specialità d'articoli di Parigi.  
ENGLISH SPOKEN

**G. FERRARA**  
Deposito di Piani forti  
ed altri strumenti delle primarie fabbriche.  
Associazioni annue e mensili alla musica tedesca e italiana.  
Repertorio completo di musica classica.  
NIZZA — Quai MASSÉNA, 1 — NIZZA

**Servizio per la linea di MENTONE a MARSIGLIA (26 settembre 1870)**

PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE					PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE					
Prima	Seconda	Terza		antim.	antim.	12 30	pom.	pom.	Prima	Seconda	Terza		antim.	antim.	antim.	pom.	pom.	
» »	» »	» »	<b>Mentone</b>		8 45	12 30	5 06	8 35	» »	» »	» »	<b>Marsiglia</b>		8 00	4 15	4 40		
» 65	» 50	» 35	Cabbe Roccafranca		8 55	12 40	5 22	8 45	» 80	» 60	» 45	La Pomme						
» 90	» 65	» 50	<b>Monte Carlo</b>		9 04	12 49	5 32	8 56	1 »	» 75	» 55	Saint-Marcel				4 26		
1 10	» 85	» 60	<b>Monaco</b>		9 23	12 55	5 44	9 03	1 35	1 »	» 75	Saint-Menet				4 33		
1 80	1 35	1 »	Eza		9 34	1 09	5 57	9 16	1 45	1 40	» 80	La Penne						
2 »	1 50	1 40	Bel Luogo		9 42	1 17	6 05	9 24	1 70	1 25	» 90	Camp-Major						
2 25	1 70	1 25	Villafranca	ARR.	9 49	1 24	6 16	9 31	1 90	1 45	1 05	<b>Aubagne</b>	ARR.	8 28	4 40			
2 80	2 10	1 55	<b>Nizza</b>	PART.	10 03	1 37	6 29	9 44	3 »	2 25	1 65	Cassis	PART.	8 30	4 42	4 49		
3 35	2 50	1 85	Varo		6 05	10 20	2 »	6 45	4 15	3 40	2 30	La Ciotat		9 00	2 40	5 06		
4 05	3 »	2 20	Vence-Cagnes		6 15	10 30	2 10	6 55	4 35	3 70	2 70	Saint-Cyr				5 23		
5 05	3 80	2 75	Antibo		6 26	10 41	2 21	7 12	5 70	4 30	3 45	Bandol				5 35		
5 60	4 20	3 40	Golfe-Juan		6 40	11 02	2 36	7 29	6 50	4 85	3 55	Ollioules-Saint-Nazaire				5 48		
6 25	4 70	3 45	<b>Cannes</b>		7 10	11 33	3 40	7 55	6 95	5 20	3 80	La Seyne				6 00		
8 85	6 65	4 85	Agay		7 50	12 10	3 47		7 50	5 65	4 45	<b>Tolone</b>	ARR.	9 43	2 48	6 09		
9 85	7 40	5 40	Saint-Raphaël		8 05	12 32	4 03		8 40	6 30	4 60	La Garde	PART.	6 40	10 08	3 00	6 18	
10 20	7 65	5 60	Fréjus		8 18	12 41	4 10		8 75	6 55	4 80	<b>Hyères</b>		6 54	10 22	3 13	6 34	
10 75	8 05	5 90	Le Puget-de-Fréjus		8 34	12 51	4 21		9 05	6 80	5 »	La Farède-la-Crau		7 02	10 31	3 23	6 40	
11 20	8 40	6 45	Roquebrune		8 42	1 01	4 29		9 05	6 80	5 »	Solliès-Pont		7 10	10 39	3 31	6 59	
11 85	8 90	6 55	Le Muy		8 53	1 12	4 40		9 40	7 05	5 15	Cuers		7 18	10 47	3 38	7 07	
12 75	9 60	7 »	Les Arcs		9 31	1 32	5 10		10 10	7 55	5 55	Le Puget-de-Cuers		7 32	11 01	3 49	7 15	
13 35	10 »	7 35	Vidauban		9 42	1 43	5 20		11 »	8 25	6 05	Carnoules		7 46	11 15	4 02	7 27	
14 45	10 85	7 95	Le Luc et le Cannet		10 »	1 59	5 37		11 40	8 55	6 30	Roquebrune		7 55	11 24	4 11	7 41	
15 55	11 70	8 55	Gontaron		10 18	2 »	5 54		11 75	8 80	6 45	Le Puget-de-Fréjus		8 03	11 32	4 18	7 50	
16 15	12 10	8 85	Pignans		10 29	2 27	6 04		12 30	9 25	6 80	Fréjus		8 15	11 43	4 28	7 59	
16 60	12 45	9 40	Carnoules		10 36	2 34	6 11		13 55	10 15	7 45	Le Luc et le Cannet		8 32	12 00	4 44	8 11	
17 »	12 75	9 35	Le Puget-de-Cuers		10 45	2 43	6 20		14 55	10 30	8 »	Vidauban		8 48	12 17	4 59	8 28	
17 80	13 35	9 80	Cuers		11 02	2 56	6 32		15 25	11 40	8 40	Les Arcs		9 09	12 36	5 15	8 44	
18 50	13 85	10 45	Solliès Pont		11 14	3 07	6 50		16 15	12 40	8 85	Le Muy		9 22	12 49	5 27	9 00	
18 85	14 20	10 40	La Farède-la-Crau		11 22	3 14	6 43		16 80	12 60	9 25	Roquebrune		9 33	1 02	5 38	9 13	
19 25	14 45	10 60	<b>Hyères</b>		11 31	3 27	7 03		17 25	13 05	9 50	Le Puget-de-Fréjus		9 41	1 15	5 46		
19 60	14 70	10 80	La Garde		11 38	3 34	7 10		17 70	13 25	9 75	Fréjus		9 53	1 21	5 57	9 37	
20 40	15 30	11 20	<b>Tolone</b>	ARR.	11 50	3 46	7 22		18 15	13 60	10 »	Saint-Raphaël		10 00	1 28	6 04		
				PART.	12 04	4 »	7 31		19 05	14 20	10 45	Agay		10 15	1 43	6 19		
20 95	15 70	11 50	La Seyne		12 15	4 11			21 75	16 30	11 95	<b>Cannes</b>		7 04	11 02	2 34	7 05	
21 50	16 45	11 85	Ollioules-St. Nazaire		12 25	4 21			22 40	16 80	12 30	Golfe-Juan		7 13	11 15	2 47	7 16	
22 30	16 70	12 25	Bandol		12 38	4 34			23 95	17 20	12 65	Antibo		7 23	11 25	2 57	7 28	
23 05	17 30	12 70	Saint-Cyr		12 52	4 48			24 85	17 90	13 10	Vence-Cagnes		7 37	11 39	3 11	7 42	
23 85	17 90	13 40	La Ciotat		1 05	5 04	8 10		25 55	18 40	13 50	Varo		7 48	11 50	3 22	7 58	
24 85	18 65	13 70	Cassis		1 22	5 18							ARR.	7 59	12 04	3 33	8 04	
26 »	19 50	14 30	<b>Aubagne</b>	PART.	1 38	5 34	8 36		25 20	18 90	13 85	<b>Nizza</b>	PART.	8 15	12 15	4 00	8 20	11 50
26 20	19 65	14 40	Camp-Major		1 40	5 38	8 37		25 65	19 25	14 40	Villafranca		8 32	12 27	4 12	8 32	12
26 55	19 90	14 60	La Penne						26 20	19 65	14 40	Bel Luogo		8 39	12 34	4 19	8 39	
26 65	20 »	14 65	Saint-Menet						26 90	20 15	14 80	Eza		8 47	12 42	4 27	8 47	
27 »	20 25	14 85	Saint-Marcel		1 51	5 49			27 10	20 35	14 50	<b>Monaco</b>		9 40	1 00	4 41	9 02	
27 20	20 40	14 95	Saint-Marcel		1 52	5 55			27 45	20 60	15 10	<b>Monte Carlo</b>		9 16	1 06	4 47	9 08	
27 90	20 90	15 35	La Pomme		2 45	6 13	9 45		27 90	20 90	15 55	Cabbe Roccafranca		9 21	1 15	4 56		
			<b>Marsiglia</b>		2 45	6 13	9 45					<b>Mentone</b>		9 34	1 24	5 05	9 24	
					pom.	pom.	pom.							antim.	pom.	pom.	pom.	